IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 27-02-2016
Pagina 10
Foglio 1

ECOR RESEARCH. All'area liquidi-food si sono aggiunti l'aerospaziale e la meccanica avanzata

«Cambia il sistema produttivo Ricerca sviluppata coi clienti»

DISTRETTO DELLA SCIENZA E TECNOLOGIA

«È quando il fatturato giunge al massimo che occorre saper cambiare e avviare nuovi business»

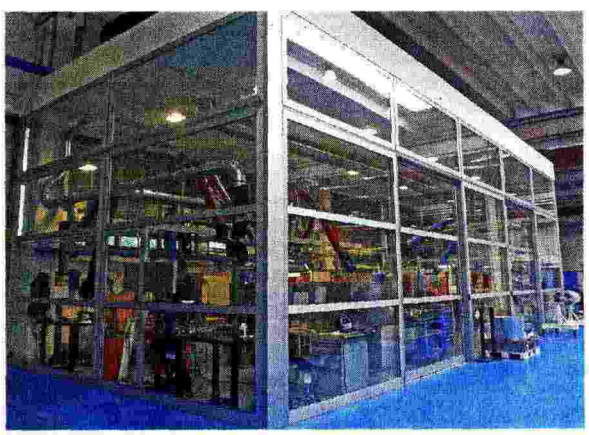
Cinzia Zuccon

Non c'è una ricetta per il successo, ma se si tratta di trovare un denominatore comune a tutte le aziende che lo raggiungono, gli elementi che spiccano sono affidabilità del prodotto, alta capacità di customizzazione, ricerca, formazione, e cambiamento. E spesso è sulla capacità di cambiare che si incontrano le maggiori resistenze. Perché si va incontro a dei rischi, per quanto calcolati, e soprattutto perché si tratta di sacrificare parte dei profitti a nuove strategie quando le cose vanno bene e, apparentemente, non ce n'è alcun bisogno. Ma un'alternativa la si cerca quando non c'è bisogno di un'alternativa, fa parte di quella "visione" senza la quale non c'è futuro.

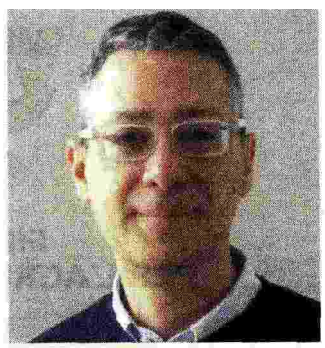
FATTURATO AI MASSIMI? È ORA DI CAMBIARE. La storia di Ecor Research da questo punto di vista è emblematica. Nello stabilimento di Schio che conta 150 dipendenti si producono componenti critici con applicazioni in campi diversi. «Nel 2013 - spiega il direttore generale Fabrizio Casadei - l'azienda ha realizzato il suo massimo storico toccando i 50 milioni di fatturato con 3 milioni di Ebitda; nel 2015 il bilancio è stato chiuso a 40 milioni proprio perché è stato avviato un piano strategico destinato a implementare nuovi tipi di business». Ecor Research è nata 40 anni fa fornendo tubi e lamiere agli artigiani della zona. Ma il fondatore, Sergio Lucietto, scelse, precorrendo i tempi, di abbinare nel nome i termini "ecologia" e "ricerca", un binomio che ne ha segnato lo sviluppo. Negli anni '80 è nata una stretta collaborazione con Tetrapak producendo per la multinazionale svedese parti critiche di macchinari per il packaging. Si tratta di componenti cosiddetti "critici", ad altissima affidabilità: garantiscono l'integrità del prodotto nel processo di confezionamento.

DA TETRAPAK ALL'AEROSPAZIO. «Tre anni fa - spiega Casadei - Tetrapak rappresentava il 90% del business di Ecor Research, oggi è scesa al 75%. Il piano strategico a 5 anni prevede di suddividere il 40% del fatturato nell'area food e liquidi, il 30% nell'aerospaziale e il 30% nella meccanica avanzata per attestarsi su un fatturato ideale di 50 milioni di euro. La strategia di diversificazione del rischio ha allargato infatti altre produzioni. La componentistica per l'aeronautica con la produzione di castelli motore e parti di motori per Finmeccanica (ex Alenia Aerospazio) e per Piaggio Aero Industries. La meccanica avanzata, con la costruzione di parti di pompe da vuoto su componenti critici in ambito farmaceutico e medicale, e uno speciale potabilizzatore - ora in fase di test - che combina ozono e raggi ultravioletti e condensa l'umidità presente nell'aria. «L'acqua sarà un asset strategico - sottolinea il direttore generale - il nostro obiettivo è la collaborazione con Ong in Paesi in via di sviluppo. In tutti gli ambiti il nostro impegno è comunque orientato a trovare soluzioni innovative e nuove applicazioni in stretto contatto tra il nostro engineering e l'ingegneria tecnica dei nostri clienti».

UN NUOVO MODELLO DI RICERCA E SVILUPPO. Con una trentina di dipendenti impegnati direttamente, e almeno due milioni l'anno di investimenti in materiali innovativi e ingegneria dell'affidabilità, la formazione continua e la ricerca in Ecor Research sono considerate centrali tanto che un intero capannone è dedicato ai banchi prova per studiare l'affidabilità di componenti e sottosistemi. Ma l'azienda ha un altro obiettivo: cambiare il sistema produttivo evolvendo verso un sistema integrato di produzione e sviluppo; le attività di ricerca, cioè, non saranno più considerate un patrimonio strettamente aziendale, ma saranno condotte e finalizzate in collaborazione con i principali clienti. Ma non c'è ricerca senza università e centri di ricerca. Per questo Ecor Research ha investito 5 milioni di euro nel progetto "Ecor Campus", un centro di ricerca a Castelvetro, nel modenese - cuore del settore dei macchinari automatici - per lo sviluppo di nuovi materiali e la progettazione integrata di sistemi meccanici ad alta efficienza e a basso costo. «A regime, conclude Casadei -, vi lavoreranno una cinquantina di ricercatori, con la capacità di generare almeno 15 milioni di euro di fatturato l'anno». •



L'area produttiva "aerospace" dell'azienda



Il dg Fabrizio Casadei


ECONOMIA&FINANZA
Vicenza, economia in ripresa a fine anno ma poi c'è la frenata
«Cambia il sistema produttivo Ricerca sviluppata coi clienti»

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.